

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Nessuno cammina solo

*All'oratorio Frassati di Anagni il vescovo ha incontrato i maturandi:
«Il vostro valore non si misura solamente dal risultato di un esame»*

DI ADELE GIGLIO

Arriva un momento, alla vigilia dell'esame di maturità, in cui i libri si chiudono e i pensieri prendono il sopravvento. È il momento delle domande, delle paure, delle aspettative. È la notte in cui ci si accorge che sta per terminare un capitolo importante della propria vita e che un altro, ancora sconosciuto, è pronto ad aprirsi. Per accompagnare i giovani in questo passaggio così significativo, la diocesi ha voluto offrire loro uno spazio di incontro, ascolto e preghiera nella tradizionale "Notte prima degli esami", organizzata dall'Ufficio catechistico diocesano e ospitata, mercoledì 17 giugno, presso l'Oratorio Pier Giorgio Frassati, ad Anagni, alla presenza del vescovo Santo Marciàno. Fin dall'accoglienza si è percepita un'atmosfera particolare: i ragazzi sono arrivati con il peso dei giorni che precedono la maturità, ma anche con la voglia di stare insieme e condividere emozioni che spesso si tengono nascoste. Divisi in classi e accompagnati dai docenti, i ragazzi hanno partecipato all'attività delle "Scatole delle paure e delle speranze", introdotto dal professor Gaetano D'Onofrio che, con parole capaci di intercettare le emozioni della vigilia, ha invitato i maturandi a fermarsi e ad ascoltarsi. Su piccoli fogli hanno affidato ciò che portavano nel cuore: il timore di non farcela, l'ansia per il futuro, la paura di deludere chi li ama. Ma anche sogni, desideri, progetti, voglia di libertà e la speranza di costruire il proprio cammino. Nel



L'incontro, sulle note di "Notte prima degli esami": il vescovo Santo Marciàno, con accanto don Gianluigi Corriere

confronto tra compagni è emersa una scoperta semplice e preziosa: nessuno è solo. Le paure avevano spesso lo stesso volto, così come le speranze. Quello che sembrava un peso individuale si è trasformato in una esperienza condivisa. Marciàno ha poi voluto ascoltare la sintesi delle riflessioni emerse dai gruppi, incontrando idealmente il cuore di questi giovani, pronti per affrontare una delle prime grandi prove

La benedizione delle penne e l'abbraccio finale con i propri compagni di classe

della loro vita. Le sue parole hanno offerto incoraggiamento e fiducia, ricordando che il valore di una persona non si misura dal risultato di un esame,

ma dalla ricchezza del cammino che la conduce ad esso. Tra i momenti più significativi della serata vi è stata la benedizione delle penne, un segno semplice, ma capace di esprimere l'affidamento al Signore delle proprie fatiche, dell'impegno di questi anni e delle prove che attendono ciascuno. Durante questo momento, il pensiero dei ragazzi è andato spontaneamente a Caterina, un'amica morta nei mesi scorsi.

Il suo ricordo ha attraversato il silenzio e la preghiera, unendo tutti in un sentimento di affetto e vicinanza. La serata è poi proseguita nella gioia della fraternità, tra musica, sorrisi e conversazioni che avevano il sapore delle ultime ore vissute insieme prima di un appuntamento tanto atteso. Quando poi sono risuonate le note della canzone "Notte prima degli esami", i ragazzi hanno lasciato da parte ogni distinzione. Le classi si sono mischiate, le singole scuole sono scomparse e centinaia di giovani si sono ritrovati stretti in un unico, grande abbraccio. Per qualche minuto è esistita soltanto una generazione che condivideva la stessa emozione: quella di trovarsi sospesa tra ciò che è stato e ciò che sarà. Prima della fine della serata, però, quasi naturalmente, è accaduto qualcosa di ancora più intenso: e classi si sono ricomposte. Ognuno ha cercato i propri compagni, i volti incontrati ogni mattina per cinque anni, quei professori che hanno accompagnato il percorso di crescita di ciascuno. Lo stesso canto è diventato allora più intimo, più personale. Non era più l'abbraccio di tutti, ma quello della propria storia. Quella fatta di verifiche, risate, difficoltà superate insieme, amicizie nate tra i banchi e sogni condivisi. Due immagini diverse, ma legate tra loro: la forza di sentirsi parte di una comunità più grande e la bellezza dei legami costruiti giorno dopo giorno. E mentre il futuro bussa alla porta, resta nel cuore la certezza che quella notte non è stata soltanto l'attesa di un esame, ma la celebrazione di un tratto di strada percorso insieme.

Due ordinazioni diaconali

Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico, i due seminaristi della diocesi di Anagni-Alatri, verranno ordinati diaconi il prossimo 7 ottobre, dall'arcivescovo Santo Marciàno, nella Cattedrale di Anagni. È stato lo stesso Marciàno a dare ufficialmente la notizia - già nell'aria da qualche settimana - nel corso dell'ultima assemblea del clero tenutasi all'Abbazia di Casamari, davanti a sacerdoti e religiosi delle due diocesi. Ambrosi e Sabellico hanno entrambi 26 anni e sono entrati nel Pontificio seminario regionale Leoniano di Anagni, accolti dall'allora vescovo - ora emerito della diocesi - Lorenzo Loppa, nel 2019. Lorenzo Ambrosi aveva appena terminato gli studi al Liceo Scien-



Il vescovo con i due seminaristi

tifico di Fiuggi, cittadina di cui è originario; Lorenzo Sabellico, originario di Fumone, si era invece appena diplomato al Liceo Classico di Casamari. In questi anni di studio e formazione in seminario, entrambi hanno svolto servizio nei fine setti-

mana in varie comunità della diocesi, così come stanno affiancando la pastorale vocazionale nei vari momenti di incontro e preghiera, soprattutto nell'ambito del ciclo "La rivoluzione dell'amore", guidato dal vescovo Marciàno. Prima dell'ordinazione diaconale, per i due giovani ci sarà un'esperienza missionaria in questa estate: Ambrosi in Benin, il Paese africano da cui arrivano anche le suore che prestano servizio al Leoniano; Sabellico al Cotelengo di Torino. Nelle prossime settimane verranno resi noti i dettagli dei momenti di preghiera prima della cerimonia e dell'Ordinazione diaconale del 7 ottobre, che precede ovviamente quella sacerdotale, prevista da qui a 8-12 mesi.

Certosa di Trisulti, respinto il nuovo ricorso

Il Tar del Lazio ha respinto il nuovo ricorso presentato dal Dignitatis Humanae Institute, l'associazione vicina all'ex stratega di Donald Trump, Steve Bannon, confermando la validità degli atti che negli anni hanno portato alla revoca della concessione della Certosa di Trisulti, a suo tempo concessa dal Ministero della Cultura, guidato dall'allora ministro Dario Franceschini e poi sempre da questo annullata. Si è arrivati così all'ultimo capitolo di una lunga battaglia amministrativa e giudiziaria, iniziata nel 2019 e portata avanti sul territorio, ma anche con una risonanza nazionale ed internazionale, grazie soprattutto ad un pool di associazioni riunite nella Rete Trisulti bene comune, che nel tempo hanno portato avanti una battaglia sia legale che di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. La Certosa per secoli è stata abitata da ordini religiosi e da ultimo dai Cistercensi di Casamari, che l'hanno poi lasciata a causa della crisi delle vocazioni.

ALATRI

Una Messa per la beata Cimatti

Martedì 23 giugno, nella Concattedrale San Paolo di Alatri, alle 18, il vescovo Santo Marciàno presiederà la Messa nel giorno della nascita della Beata Maria Raffaella Cimatti, ricordata come "l'angelo dei malati", religiosa della congregazione delle Suore ospedaliere della Misericordia, le cui suore sono oggi ancora presenti proprio nel nosocomio di Alatri e in quello di Frosinone, dove pure la Cimatti prestò servizio alla fine dell'800. La Beata Cimatti è sepolta proprio nella Concattedrale di Alatri, cittadina in cui morì nel 1945, dopo essere stata particolarmente attiva soprattutto negli anni della guerra. Maria Raffaella Cimatti, nata a Faenza nel 1861, è stata poi beatificata da Giovanni Paolo II nel 1996.

SCUOLA



I docenti coinvolti nel progetto

**«Touch green»
Il mondo vegetale fa lezione (di valori)**

Si è concluso, nella suggestiva cornice dei boschi di Trisulti, il progetto didattico "Touch Green - La mia strada: orientarsi per non disperdersi", promosso dall'Istituto di istruzione superiore di Alatri, diretto dalla dirigente Daniela Conte. L'iniziativa è stata finanziata dal Programma operativo complementare "Per la Scuola" 2014-2020 e inserito anche nell'ambito dell'indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie ambientali, coordinato dai docenti Gabriele Colasanti, Emanuela Sabellico, Eleonora Quattrocchi, Armando Culicelli, Emanuela Fratazzi ed Elsa Zoli. Il percorso ha accompagnato gli studenti in un originale viaggio interdisciplinare alla scoperta del mondo vegetale e, grazie alla presenza della docente di Religione cattolica, Emanuela Sabellico, anche del suo profondo significato nella tradizione cristiana. Particolare interesse ha suscitato il modulo dedicato alla presenza e al valore simbolico delle piante nella vita dei Santi, attraverso il quale, gli alunni hanno approfondito il significato di alberi, fiori ed erbe che, nella spiritualità cristiana, richiamano valori quali la purezza, la fede, la speranza e il legame armonioso tra l'uomo e il Creato. Fin dalle prime attività, il progetto ha registrato una partecipazione attiva e coinvolta da parte degli studenti, che hanno saputo apprezzare un percorso capace di coniugare scienza, cultura, storia e religione. Le attività di ricerca, osservazione e approfondimento hanno favorito lo sviluppo di nuove competenze e una maggiore consapevolezza del patrimonio naturale, culturale e simbolico legato al mondo vegetale. La giornata conclusiva ha rappresentato il momento culminante dell'intero percorso. Immersi nel contesto naturalistico e storico-spirituale dei boschi che circondano la Certosa di Trisulti, gli studenti hanno avuto l'opportunità di riflettere sui contenuti affrontati durante l'anno. A rendere ancora più significativa l'esperienza è stato l'intervento dell'esperto di botanica Walter Culicelli, che ha guidato una coinvolgente lezione sul campo accompagnando gli studenti lungo i sentieri della Selva del complesso monastico tra le numerose specie vegetali presenti nell'area. L'esperto ha illustrato caratteristiche botaniche, curiosità e aspetti scientifici delle diverse essenze, suscitando interesse, partecipazione e meraviglia. La sua competenza e la passione trasmessa durante l'incontro hanno trasformato la visita in un'importante occasione di apprendimento esperienziale, consentendo agli studenti di osservare direttamente quanto studiato durante il progetto.

ALATRI

Museo senza barriere

Riapre oggi il Museo civico di Alatri, con la cerimonia che avrà inizio alle 17 presso la sede di Palazzo Gottifredo, nel cuore del centro storico della cittadina. Subito dopo sarà possibile usufruire anche di una visita guidata inaugurale all'interno del percorso museale, con servizio di traduzione in Lingua dei Segni Italiana (Lis). La riapertura arriva a conclusione di un significativo percorso di interventi strutturali ed espositivi, interamente finalizzati a migliorare l'accessibilità, l'accoglienza e la fruizione globale degli spazi museali. I lavori di adeguamento sono stati realizzati grazie ai fondi del Pnrr Cultura, con una misura specificamente dedicata alla rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali nei luoghi della cultura. Il tutto integrato dagli interventi di ammodernamento promossi dalla Regione Lazio, consolidando il ruolo del museo come spazio inclusivo e all'avanguardia.



I maturandi al Santuario

L'iniziativa del liceo Alighieri e del Convitto di Anagni, organizzata dall'Ufficio catechistico diocesano per prepararsi al diploma

Studenti al Santuario di Vallepietra

Gli esami di maturità, per gli studenti del Liceo Alighieri e del Convitto Regina Margherita di Anagni, sono iniziati con qualche giorno d'anticipo, ma lontano dai banchi di scuola. Sabato 13 giugno, infatti, alcune classi dell'ultimo anno hanno scelto di inaugurare il proprio percorso verso il traguardo del diploma con un'iniziativa comunitaria speciale: un pellegrinaggio a piedi fino al Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra. Un evento, organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano, a metà strada tra la tradizionale cerimonia di avvicinamento e un profondo momento di condivisione di valori spirituali, religiosi e didattici, vissuto insieme ai propri docenti e guidato da don Gianluigi Corriere. La mattinata ha avuto inizio di buon'ora, quando il gruppo composto da studenti, insegnanti e accompagna-

tori ha raggiunto Vallepietra per iniziare l'ascesa. Il percorso, noto per la sua pendenza e per le insidie del terreno montano, si è rivelato una camminata faticosa e impegnativa, durata oltre due ore. La fatica fisica, tuttavia, non è stata un mero ostacolo, ma è diventata parte integrante di un cammino pedagogico e spirituale. Lungo i sentieri che portano al luogo di culto, la marcia è stata infatti intervallata da alcune tappe di sosta e di raccoglimento. Momenti di riflessione condotti da don Gianluigi, che ha saputo sfruttare la durezza del tracciato come metafora della vita e dello studio. Davanti ai giovani prossimi alla prova d'esame, il sacerdote ha sviluppato concetti centrali per la crescita personale: la necessità della sofferenza e dell'impegno costante come passaggi inevitabili per raggiungere qualsiasi conclusione significativa e per dare valore ai propri tra-

guardi; l'importanza fondamentale di mettere e provare passione in ogni attività intrapresa, nello studio così come nelle future scelte esistenziali. Dopo lo sforzo della salita, la comunità scolastica ha raggiunto il Santuario di Vallepietra e poi con una piccola visita guidata all'interno del complesso sacro. Per alcuni minuti, intensi e silenziosi, gli studenti si sono fermati a riflettere sulla spiritualità millenaria del posto, contemplando i simboli religiosi che da decenni attirano migliaia di pellegrini. Il culmine religioso della mattinata si è toccato con la celebrazione della Messa, officiata da don Gianluigi. Durante l'omelia, sono stati richiamati i temi dell'alleanza educativa tra scuola e Chiesa e del sostegno spirituale nei momenti di transizione come quello della maturità.

Paolo Carnevale